

Cosa hanno a che fare i terremoti con la Veterinaria?

✘ E' pubblicato sul [n° 1/2018 di Argomenti](#) l'articolo "Cosa hanno a che fare i terremoti con la Veterinaria?" di Dino Cesare Lafiandra.

Nel titolo di questo articolo, la domanda che i colleghi ponevano al professor Adriano Mantovani quando, nel 1980, si accingeva a partire con un gruppetto di veterinari neolaureati per l'Irpinia squassata da uno dei più tremendi sismi del secolo scorso; di fatto, la storia della disastrologia veterinaria comincia quando la protezione civile ancora non esisteva.

Nel 1992, viene elaborato un "Piano organizzativo e operativo per attività di emergenza dei Servizi veterinari" e nello stesso anno viene istituito il Servizio nazionale di Protezione civile, un sistema complesso di cui il SSN diventa parte integrante, a fianco di Vigili del fuoco, Esercito e Croce rossa e le attività veterinarie rientrano nella Funzione 2 Sanità.

Nel 2016, i Servizi veterinari della ASL di Rieti si sono quindi dovuti confrontare con la prima esperienza di emergenza sanitaria non epidemica, un'esperienza unica dove pur essendo venuti meno tutti i caposaldi di professionisti abituati a fronteggiare situazioni per le quali l'Università e l'attività istituzionale quotidiana avevano fornito una cultura specifica, era necessario dare risposte adeguate per tutelare la salute e il benessere degli animali.

In un contesto emergenziale di questo tipo, le situazioni ancor più si correlano a quelle della popolazione umana. Infatti, nel portare soccorso alle persone coinvolte nell'evento è necessario ripristinare, anche per gli animali, condizioni sanitarie adeguate, evitando l'insorgere di "emergenze

nell'emergenza" che potrebbero innescare ulteriori problematiche sanitarie, anche serie, in una fase particolarmente delicata.

[Scarica l'articolo integrale](#) in pdf